Anno XLIII — n. 182
Giovedì 5 Agosto 1920

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato Cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8. Udine e succursali ai seguenti prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: — Pubblicità occasionale finanziaria: 4.a pag. L. 0.50—; pag. di testo L. 0.75 Cronaca L. 1,50 Pubblicita in abbonamento 4.a pag. L. 0.40; pag. di testo L. 0.50; Cronaca L. 1 —; Necrologie L. 0.75.

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25 Trimestre 13 - mese 4.50

Perchè i caduti nella santa guerra abbiano degno riposo

Come dormono i nostri morti gloriosi il loro sonno nella Terra per la quale diedero la vita?..

Oh noi li abbiamo veduti, i cimiteri presso i campi di battaglia, sui monti della Carnia e sui monti e sui colli della Val d'Isonzo: li abbiamo veduti in prossimità degli Ospedali da Campo, disseminati lungo la regione precollinare. E abbiamo veduti i piccoli cimiteri abbandonati nelle zone stesse dove si combatteva, dove i proiettili grandinavano terribilmente... E abbiamo veduto sul contrastato Monte Santo, in una cascina scoperchiata, lungo la strada che adduceva al Santuario, le ossa di un soldato — nostro — morto lassù, a mezza costa, insepolto dopo due anni... E abbiamo letto di morti che giacciono ancora insepolti sui monti che servivano già di confine — sul Canin — che furono teatro delle più ardimentose lotte... Lì caddero, lì rimasero; e non una mano pietosa ebbe cura delle loro salme dilacrate, i corvi e lupi e cani erranti delle loro carni si sono forse pasciuti e gli avanzi furono lasciati esposti alle pioggie, alle nevi, alle bufere...

Sporadicamente, comandi e istituzioni raccolsero quelle sparse membra, si dedicarono ai Morti per la Patria, facendo sorgere qualche Cimitero. Questo sacro dovere fu almeno da taluno sentito, ed a Roma sorse una Commissione Nazionale, presieduta da S. E. il generalissimo Diaz, per le salme ancora disperse dei caduti in guerra per raccoglierle e tributar loro quelle sole onoranze che verso i postumi sono possibili. Organi esecutori furono creat i dando vita a sezioni in Udine, Treviso, Gorizia, Trento e Brescia.

L'ufficio centrale ebbe sede nella nostra città e raccolse tosto gli elementi presistenti, coordinando il lavoro, secondo il carattere voluto dalla Commissione Nazionale.

Per la vasta organizzazione sono state messe a disposizione dall'autorità militare ventitre sezioni di disinfezione, dieci compagnie di lavoratori di circa 350 uomini ciascuna, reparti automobilistici e carreggio: complessivamente sei mila uomini.

L'esplicazione dell'attività di questa massa, che pure insufficiente per l'estensione notevole dei campi di battaglia, si svolge nel modo seguente: gruppi di soldati guidati da ufficiali fanno delle ricerche, allo scopo di precisare dove esistano salme, molte delle quali sono isolate, sparse in regioni poco battute e poco accessibili: affiorano dalle nevi eterne, giacciono inabissate in burroni, incastrate in crepacci, nascoste in macchie, e il loro recupero costa sacrifici non disgiunti da pericoli. Si raccolgono resti e ossa che non possono venire ricomposte degnamente e si collocano in ossarii provvisori.

Dopo tanti fatti d'arme, dopo tanti episodi locali, massime nel periodo dell'invasione, pietose mani univano e davano sepoltura a molte salme nei cimiteri o attorno a chiese, o perfino sul cigli delle strade e negli orti e nei giardini privati. Ricordiamo di avere, non più tardi di Domenica, in S. Daniele, nel giardino del barone Toran, veduta una palma che già segnava il luogo di sepoltura d'un alto ufficiale tedesco ucciso da una granata degli eroici difensori del Friuli nei giorni terribili della invasione: un ufficiale nemico, ma reso dalla morte sacro anch'esso; e la salma fu dissepolta, come tante altre, di nemici e di nostri, ch'erano state rinvenute qua e là nei campi fra S. Daniele e il Tagliamento, e delle quali talune parzialmente affioravano da terra...

Le spoglie vengono tolte dai loro sepolcri provvisori e collocate in cimiteri all'uopo designati.

* * *

Altri nuclei di lavoratori riordinano in sacri recinti, chiusi da muri, abbelliti di piante e di fiori, intersecati da viali regolari, ove ogni tomba ha la sua lapide, ove sorgono di quando in quando cippi funerari, più appariscenti.

A tutto questo provvede l'ufficio centrale di Udine.

Quando i cimiteri sono completati, passano in consegna alle locali autorità civili.

* * *

Le sezioni si valgono poi dell'opera dei cappellnni militari che recano notevole contributo alla sistemazione dei cimietri, assistono alle esumazioni, raccolgono indizi per riconoscere dati e nomi — fin dove è possibile.

Uno dei lavori più vasti e importanti e difficili cui si sobbarca l'ufficio centrale, è appunto il riconoscimento di numerosi caduti. Nulla è trascurato per questo: lettere, ordini, telegrammi a Comandi e a famiglie, particolari notizie di compagni superstiti, di famiglie che ancora sperano... Ogni minuziosa ricerca è fatta: una mamma inviò perfino il filo con cui eran fatte le calze del figliuolo! E tutto è prezioso per riconoscere i cari caduti.

Così molte salme sono state riconosciute; ed ogni giorno se ne riconoscono.

I cimiteri finiti

Solo dal maggio, l'attività delle sezioni è incominciata, e già cose veramente grandi sono state fatte Alle «Bocchette di S. Antonio» un nucleo di intrepidi contrastando la discesa nemica presso Canebola, si sacrificarono eroicamente. Ora le salme gloriose sono state degnamente sepolte. Ascendono a 65. Il 14 giugno, il cimitero è stato consacrato.

Commoventissima quella consacrazione: il popolo di quelle montagne ha portato le sue preghiere la sua devozione, le sue lacrime; ed i bimbi, fiori, molti fiori. O morti gloriosi! Noi confidiamo che i fiori non vi mancheranno neppur nell'avvenire.

I morti del Tribil, del Monte Xum del Colaurat e specialmente del Monte Cucco, riposano ora nel Cimitero di S. Volfango, in quel di S. Leonardo.

Quanti caduti, su quelle chine, per quei dirupi!.. I soldati raccoglitori trovarono tante, tante salme. Anche venti, in una piccola buca!.. Sacre testimonianze dei nostri sacrifici anche nel momento dell'inspiegabile disastro.

Le squadre infaticabili battono sempre il Pal Piccolo, il Pal Grande il Freikofel, il Monte Nero. E dappertutto trovano affermazioni di sanguinoso combattimento, dappertutto affermazioni dell'indomito valore italiano...

* * *

A Udine, il recinto che raccoglie alcune salme vicino alla Caserma di Cavalleria, è stato ripulito, riordinato ed un soldato è incaricato di mantenerne la pulizia.

Sparsi per la Provincia, altri cimiteri si sono compiuti: A Palmanova, Azzida, Togliano, Moimacco, Brischis, Faedis, Sequals, Barcis, Pravisdomini, Maniago, Coltura...

Nella zona di Gorizia sono pure sorti altri camposanti e sono i più notevoli: Perteole con 946 salme, Redipuglia con 517, Polazzo con 301 S. Canciano (dove fu ampliato quello civile) con 494, Begliano con 745, Pieris con 544, Lucinicco con 166, Capriva con 262.

Opere grandiose

Questi, i camposanti minori. Alcuni grandiosi, si stanno costruendo.

Presso Redipuglia sorgerà il «*Cimitero degli Invitti*». Occuperà una propagine carsica del contrastatissimo Sei Busi, a quota 42 del S. Elia.

I morti del Carso, troveranno finalmente riposo in un recinto che avrà tutti i caratteri del terreno nudo su cui combatterono e caddero. Senza piante, senza ornamenti... Una galleria costruita dal Genio per opere di guerra raccoglierà le ossa di quegli eroi.

Il sacro recinto riunirà il maggior numero delle salme che giacciono sulle più aspre quote carsiche: ascenderanno ad oltre quindici mila! Sul punto più elevato, è già in costruzione una cappelletta votiva.

Da quella s'inalzerà una colonna recante un faro elettrico, che splenderà sempre come sarà eterna la gloria degli eroi che quelle inattaccabili propaggini conquistarono.

Un altro camposanto notevole, si costruisce a Clauzetto. Eternerà la memoria dei valorosi che s'immolarono contendendo agli invasori, Pielungo e il resto di quella plaga per trenta ore, il 5 e 6 novembre 1917, contendendo così al nemico preponderante la via del Tagliamento. Sono i morti della 63.a divisione e di reparti della 36.a. Tra questi, il battaglione alpino del maggiore cav. Pino Urbanis di Udine.

L'Ufficio Centrale

Già dicemmo che l'Ufficio centrale ha sede nella nostra città e precisamente nel Palazzo Caiselli (Piazza S. Cristoforo) — dove già risiedette un Comando Germanico.

Ne è a capo una persona veramente di cuore: il colonnello Paladini cav. Vincenzo. Con minuziosa cura egli dà ogni sua energia nel dirigere il vasto compito che gli è affidato. I luoghi sacri ad ogni cuore italiano sono percorsi da lui con infaticabile solerzia — per disporre ideare, ordinare.

E l'opera sua si svolge ancora più notevole nel suo ufficio di Palazzo Caiselli, per ottenere informazioni allo scopo di identificare i caduti: per corrispondere con le famiglie, per preparare la costruzione dei sacri recinti. Egli si adopra volentieri con le sue stesse mani, a scolpire lapidi, a scrivere epigrafi. Questo diciamo per dimostrare quanta cura egli metta nell'assolvere l'alto suo mandato pietoso.

Un gruppo di ottimi ufficiali sono i suoi valenti collaboratori.

Notiamo il ten. Colonnello medico Evaristo Saggini, il maggiore del Genio Sig. Amodei, il capitano Angelini, che disimpegna in modo encomiabile la sua opera quale segretario dell'Ufficio, il tenente Panain che regge con attività l'ufficio informazioni. Cappellano militare è don Nani.

Alla Sezione di Udine, è preposto l'egregio maggiore sig. Brogliato. Anello di congiunzione tra l'autorità Militare e quella borghese, è un funzionario civile delegato dal Ministero degli Interni.

Un comitato cittadino

La molteplice attività dell'Ufficio Centrale ha bisogno anche di essere sostenuta e aiutata dai cittadini, che sicuro concorreranno con affettuosa premura ad onorare i difensori delle nostre terre.

Per questo si è costituito ultimamente un comitato di cospicue personalità cittadine con a capo il senatore co. Antonino di Prampero.

Compito loro è quello di promuovere offerte in danaro ed in oggetti che serviranno per rendere più degne le tombe dei morti per la Patria. Piante, vasi di fiori, alberi ornamentali adatti, ghirlande, lapidi, lampade votive: occorre per tutto ciò il Comitato, la cui opera sarà sicuramente assecondata da tutto il popolo che pur sempre rivolse con profonda riconoscenza il pensiero ai suoi prodi caduti e vuole onorarne la cara memoria con devoto affetto, perchè salvarono l'Italia, e specialmente noi da una servitù obbrobriosa.

FRA LIBRI E GIORNALI

Lettere paradossali di Gino Valori

Gino Valori presenta le sue *Lettere paradossali* (Istituto Editoriale Italiano - Milano) dicendo:

" Signore e signori, se, leggendo queste lettere, sorridete, vi dirò che le ho scritte sul serio, ma se, invece, aggrotterete le ciglia, vi dirò che ho voluto scherzare. "

Indubbiamente, c'è un fondo di esattezza in queste poche parole di prefazione burlesca, perchè le lettere, che sono un piccolo capolavoro di umorismo, di spirito e di brio, se mettono innanzi, spesso, dei paradossi simpaticissimi, affrontano e proclamano talvolta verità amare e crudeli con una grazia sorridente che diverte, ma fa anche pensare.

Alcune, come quelle *A un amico fidanzato, A una signora che ha detto di no, A una amica buona, A una signora frettolosa. A una signorina pudibonda*, e altre, sono piccoli romanzetti, capricciosi di grazia e di semplicità.

Il libro avrà fortuna con le signore per la sua impertinenza!

Il Valori fa seguire a queste lettere le *Ballate del five o' clock*, in versi, quadretti satirici dell'ambiente mondano di una efficacia e d'una malizia non comuni, mentre in altri versi, *I burattini*, troviamo paradossi che rivelano la tempra innnegabile del Poeta.

Deliziosa la veste tipografica che l'Istituto Editoriale Italiano di Milano ha creata per questa sua nuova biblioteca *Ph*: qualche cosa cui oggi non si è certo più abituati: una legatusa semplicissima in cuoio bulinato che è un vero gioiello.

Una sètta di Giornalisti

L'on. Emilio Faelli, sotto lo pseudomino di *Cimone*, pubblica un altro dei suoi deliziosi volumi di ricordi col titolo: *Una sètta di Giornalisti* (Istituto Editoriale Italiano - Milano).

Si tratta di una serie ininterrotta di aneddoti freschi, graziosi, vivaci, talora piccanti, relativi alla vita giornalistica e parlamentare, in cui l'acume e la grazia dell'A. intrattengono non senza qualche punta di garbata malizia.

Pertanto, attraverso a questi ricordi si ricostruiscono le persone ed i fatti piacevolmente e si ha d'innanzi un quadro vivo e vivace per varietà e spigliatezza da cui si trae diletto e profitto al tempo stesso.

Il volume è accresciuto di piccole biografie, anch'esse briose e argute, utilissime anche per la consultazione.

Ondate di guerra e loro dolorosi effetti.

Abbiamo sott'occhio la relazione, che il Consiglio provinciale tratterà nella sua prossima seduta, sul conto morale e consuntivo 1919 del Brefotrofio Provinciale.

Come è noto, fu il quindici febbraio che con un treno speciale ritornò da Firenze a Udine la schiera dei piccoli senza padre, dopo un anno di esilio al quale andarono incontro con un penosissimo viaggio che il solo rimemorarlo rinnova l'acuto dolore.

L'amministrazione dell'Istituto dovette, nei primi mesi del suo ritorno a Udine, provvedere non solo all'arredamento dei locali ed alle scorte vittuarie, ma anche all'impianto contabile e di tutti i registri necessari per il funzionamento dell'Istituto, nonchè alla ricostruzione dei registri di sussidio, matricole esposti ecc. venuti a mancare durante l'invasione; e il lavoro ricostruttivo procedette in modo che, col chiudersi dell'anno, il Brefotrofio era già completamente a posto.

Non ostante che il maggior costo della vita e che tutte le altre critiche circostanze attinenti allo stato di guerra lasciassero prevedere un sensibile numero di restrizioni di esposti in consegna presso i tenutari, queste invece si ridussero al minimo, mentre di converso la consegna di nuovi esposti aumentò sensibilmente.

Nel corso dell'anno, a precisamente la sera del tredici dicembre 1919, sulla gradinata dell'Istituto venne abbandonata una bambina dell'apparente età di quattro mesi: e la madre sua rimane ancora sconosciuta.

Un'altro fatto che si ricollega alle memorie del gran disastro: una ordinanza della Prefettura, all'epoca della invasione, fece accogliere nel Pio Istituto due bambini pei quali non era stato neanche possibile stabilire il Comune di appartenenza. In seguito però a ricerche fatte dall'amministrazione del Brefotrofio fu possibile stabilire l'appartenenza di tali bambini ai Comuni di Maiano e di Pasian Schiavonesco e rintracciare le relative famiglie che, appena avutane regolare autorizzazione dalla R. Prefettura, ritireranno i due tapinelli che piangevano per morti.

La guerra!

Una grande recrudescenza di gestanti ricoverate si ebbe durante gli anni di guerra.

Mentre nel 1911 e 12 e 13, le gestanti ricoverate al Pio Istituto si aggiravano sulla media di 135, nel 1914 furono 179, nel 1915, 298, nel 1916, 352, nel 917, a tutto il 27 ottobre epoca nella quale, e tutti ricordano in qual modo, l'Istituto lasciò la città, 193.

Nel 1919, il numero discese a 161. Uguale proporzione abbiamo nei bambini ammessi alla assistenza.

Delle 161 ricoverate 153 erano nubili, 3 maritate, 5 vedove. Di esse furono riscontrate: primipare 106, pluripare 55 e così divise per età: meno di 17 anni 7, dai 17 ai 20 anni 35, dai 21 ai 25 anni 61, dai 26 ai 30 anni 40, dai 31 ai 35 anni 11, dai 36 ai 40 anni 6, oltre i 40 anni 1.

Le note personali relative alle singole madri ricoverate confermano come la età e le condizioni di vita di gran parte di esse non sieno tali da farle ritenere, come generalmente si crede, per delle vittime incoscienti di un momento di oblio nel quale sia mancato ogni mezzo di autodifesa materiale e morale. Tutto al più potrebbero considerarsi tali le quarantadue inferiori ai venti anni, ma non già le centodiecinove più anziane, non senza dimenticare che buona parte di esse contavano già uno o più parti antecedenti.

I bambini illegittimi vivi furono 121, 35 dei quali vennero riconosciuti.

Dalle ricoverate, 24 appartenevano al comune di Udine. Viene poi Campoformido con 8, Buia con 5, Ciseriis con 6, Codroipo con 5, Cividale, Colloredo Pavia di Udine con 4, Pradamano e Premariacco e Rivignano con 5.

Come si vede, non in rapporto della popolazione, ma in rapporto forse alle truppe quivi accantonate.

Per quanto si riferisce alle condizioni sanitarie, si può dire che esse, nel corso dell'annata, si mantennero buone. Degna di nota è soltanto la dissenteria (epidemia in quel tempo notevolmente diffusa in città). Ne morirono 2 adulti, e 7 lattanti.

Fu notevole la bassa percentuale della lue ereditaria, contrariameute a quanto si sarebbe aspettato in relazione alle passate vicende. Va a questo riguardo osservato che nè gli aborti nè i nati morti figuravano nella statistica della Relazione, e di questi ultimi furono constatati tre casi evidenti per caratteri anatomici.

CRONACA PROVINCIALE

A proposito di progetti ferroviari

Riceviamo e pubblichiamo di buon grado:

In tanto agitarsi di problemi ferroviari per il nostro Friuli nessuna voce si è ancora alzata in favore dei paesi che fino dalla costruzione della linea Udine - S. Giorgio Nogaro sembrarono sacrificati per sempre alla privazione di una propria linea ferroviaria.

Ora però che si parla del raccorciamento della Udine - Trieste allacciando S. Giovanni di Manzano a Sagrado, mi pare che le persone competenti ed influenti di parecchi comuni cointeressati non dovrebbero permettere questo errore, diremo così di calcolo, senza far prendere in considerazione un'altro progetto che giungendo allo stesso fine, con spesa poco maggiore, compensata d'altra parte da un utile di gran lunga superiore per la gestione delle ferrovie, procurerebbe un vantaggio grandissimo a molti paesi, che ora troppo lontani da altre linee non possono servirsene che con grave disagio.

Per passare al concreto con un tronco nuovo di km. 13.500 da S. Giovanni a Sagrado si otterebbe un vantaggio di circa 16 chilometri sui 29,500 dell'attuale percorso, ma pochi sarebbero i paesi toccati da questa nuova linea e scarso il vantaggio loro recato perchè già abbastanza vicini alla ferrovia che conduce direttamente a Trieste. Se invece ai tredici chilometri e mezzo di cui sopra se ne volessero aggiungere altri 15 su terreno solido e pressochè piano, con un minimo quindi di spesa di costruzione; si avrebbe la rinascita di tutti i paesi interposti tra le due line Udine - Cervignano ed Udine - Sagrado. La linea è già bene indicata dalla vecchia via Udine - Trieste, cioè Udine, Pavia, Percotto, Trivignano, Nogaredo, Versa, Romans, Sagrado.

Costoso sarebbe il manufatto sul Torre, ma non bisogna dimenticare che i paesi in tal modo attraversati sono dei più fertili del Friuli, tali quindi da rendere in breve tempo la linea ben redditizia. La lunghezza del percorso sarebbe identica alla Udine S. Giovanni, Sagrado. Si dovrà forse arrestarsi dinanzi a difficoltà piccole in confronto ai vantaggi da ottenersi?

Qualora si desiderasse raccorciare un chilometro la via di Trieste l'allacciamento anzichè a Sagrado si potrebbe portare a Ronchi. Allora lasciando Versa e Romans già abbastanza vicino a Sagrado si dovrebbe da Nogaredo proseguire per S. Vito, Tapogliano, Villesse, S. Pietro, Ronchi, con soli altri sei chilometri in più di nuova costruzione. Tra Villesse e S. Pietro si taglierebbe il Torre ad angolo retto senza bisogno di curva veruna come accade al passaggio dello stesso presso Versa. Ma ai competenti i computi e la scelta.

Ciò che necessita è quello di opporsi alla costruzione della S. Giovanni Sagrado e di propugnare in sua vece quella di una linea che partendo direttamente da Udine apporti un notevole sviluppo ed un'incalcolabile benessere a paesi che altrimenti vedrebbero definitivamente preclusa la via al loro avvenire.

Con questo non intendo che lanciare un'idea per un'ottima causa nella speranza che si trovi immediatamente chi possa raccoglierla e condurla presto a buon termine.

Ringraziandola dell'ospitalità con perfetta stima *b. c.*

4 agosto 1920

Per un ponte sul Degano all'altezza di Esemon

In questi giorni i Sindaci dei Comuni di Socchieve, Sauris, Forni di Sotto, Lauco, Enemonzo e Preone, riuniti in adunanza nel Municipio di Ampezzo, deliberarono quanto segue:

Constatando l'impressionante crescendo della disoccupazione a mano a mano che i vari lavori in corso nei singoli comuni si vanno compiendo, per modo che tra brevi giorni una massa enorme di operai aumenterà la già numerosa schiera dei disoccupati;

Rilevano che l'opera di costruzione del Ponte sul Degano all'altezza di Esemon di Sotto — già finanziata e regolarmente consegnata da vari mesi — non è ancora cominciata ed invitano l'Ill.mo Sig. Sottoprefetto di Tolmezzo a voler insistere presso gli assuntori dei lavori medesimi, perchè siano una buona volta iniziati, potendo essere così occupati e per lungo tempo, numerosissimi operai, e declinano fin d'ora ogni e qualsiasi responsabilità per le eventuali conseguenze di un simile stato di cose.

TARCENTO

L'affare della balistite

Come avete annunciato furono scoperti altri 20 quintali di balistite nascosti sotto il fieno, e sono state arrestate altre due persone. Le indagini dei carabinieri, continuano però attivissime, e si spera che la luce sarà completamente fatta. La popolazione di Tarcento, e dei paesi vicini, è veramente indignata per questo scandalo.

Si parla di ben 200 quintali di esplosivo fatto sparire, e pensare che al Governo costa 20 lire al chilogramma!

Ai soldati veniva pagata una lira al chilo, e i borghesi la rivendevano poi a sei. Essa pare servì per i lavori da eseguirsi in roccie.

Il forte della Bernardia dipende dalla diretta sorveglianza del Comando di artiglieria di Osoppo, il quale di quando in quando mandava qualcuno per fare una ispezione, ai quattro o cinque soldati che in cima al Monte facevano sorveglianza al forte. Da notarsi, che l'esplosivo era stato posto in una stanza senza... porta, per cui tutti potevano accedervi.

Ultimamente, secondo quanto si dice, erano di guardia gli alpini del IV.o Reggimento. Ora sono sul posto i carabinieri. Si parla anche, ed io raccolgo la voce senza possibilità di poterla controllare, di una severa inchiesta e di provvedimenti contro qualche pezzo grosso.

PAVIA D'UDINE

Patronato scolastico

Il Consiglio d'amministrazione di questo Patronato del quale è Presidente il dott. Giuseppe Bearzi e Vice-Presidente il co. dott. Antonio Lovaria nella seduta tenutasi in Lauzacco nella sede municipale, il giorno 16 luglio u. s., nominò una Commissione coll'incarico di propaganda e di raccogliere sottoscrizioni a soci fondatori, benemeriti e annuali.

La Commissione, composta da gentili signore e signorine delle varie frazioni del comune, coadiuvate dalle insegnanti, si misero subito all'opera che fu veramente proficua per il numero rilevante dei soci fatti e per la somma raccolta.

PRECENICCO

Un benemerito. — Durante l'anno di profuganza a Napoli, l'egregio avv. Saviano, di Sarno, ebbe modo di far rifulgere la sua operosità fatta a scopo di bene a favore dei profughi ivi destinati, ma più specialmente egli si prodigò nelle ricerche pei bambini dispersi per ogni angolo della Penisola riuscendo, con apprezzabile pertinacia, più volte allo scopo, ridonando al genitore la piccola prole.

Ora apprendiamo da un ritaglio di giornale inviatoci che L. L. M. M. si sono degnati di esprimere all'avv. Saviano la Loro compiacenza facendo dono allo stesso dei Reali ritratti con bellissimi Autografi, del che ce ne congratuliamo vivamente con l'egregio Avvocato Renato Saviano.

TOLMEZZO

La Mostra d'Arte Carnica

A giorni verrà inaugurata la prima mostra d'arte Carnica per la quale fervono i preparativi, e l'organizzazione che permette di riuscire pienamente.

La mostra si svolgerà nel palazzo delle scuole Tecniche di Tolmezzo, e avrà i suoi reparti di scultura, di pittura, e d'arte in tutti i rami prodotta da questa industre regione.

All'inaugurazione interverrà l'on. Antonio Fradeletto che pronuncierà il discorso ufficiale.

PRATO CARNICO

Una grave rissa — Fra certi Romano Mecchia, e Giovanni Martin da tempo esistevauo vecchie ruggini che sembravano insanabili. Trovatisi i due l'altro giorno vennero tosto a question e il Mecchia inferse ben quindici coltellate al Martin.

Per fortuna, le ferite non sono gravi. Il feritore, è stato arrestato.

REANA

La vacca del Chiandetti — A Vergnacco abita certo Stefano Chiandetti, il quale era fortunato possessore di una armenta. E poichè le fortune si pagano, o tosto o tardi, care, i ladri una delle scorse notti gliela rubarono.

Il danno risentito ammonta a 4000 lire.

OSOPPO

Beneficenza — Per festeggiare il suo compleanno, il sig. Giovanni De Checco elargì 100 lire alla sezione combattenti, pro orfani di guerra e lire 100 alla Congregazione di Carità.

CIVIDALE

Concordati danni di guerra

Ecco l'elenco dei concordati danni di guerra stipulati dalla locale Agenzia Imposte dal 1. al 15 giugno; le prime cifre si riferiscono alle denuncie, le seconde al concordato:

Nardini Teresa di Gio. Batta ab. 5077, 5300; Lesa Eugenio fu Antonio ab. 2678, 2800; Ceschia Giuseppe fu Giovanni ag. comm. 27.825, 10.000; Rieppi Vittorio di Domenico comm. 11.430, 8000; ab. 11.918, 10.500; Marcolini Ernesto di Pietro ag. 1458, 1800; ab. 4.309, 5000; Molinari Catterina fu Giuseppe ab. 8363, 4000; Fragiacomo Nicolò fu Giacomo comm. 52.906, 21.000; ab. 6870, 9000; Rivoli Anselmo di ignoti ab. 12171, 15.000; Freschi Luigia e Varmo Emma comm. 13.255, 5000; Cumini Giovanni fu Giovanni ab. 3909, 3500; ag. 26490, 25.000; Ivancig Giuseppe fu Giovanni ab. 3846, 2000; Cantarutti Luigia fu Antonio ab. 3144, 2800; Lavaroni Luigia fu Giuseppe ab. 5503, 6500; Lene Giuseppe fu Felice az. agr. 5583, 7200; ab. 1411, 2000; Carino Giuseppe fu Antonio ab. 3156, 4500; Zatti Giuseppe fu Carlo ab. 7402, 8600; Sfrazzolini Virginio fu Francesco ab. 1895, 3000; Cappellani Maria di Valentino ab. 2995, 2300; az. agr. 1792, 2000; Freschi Elio fu Gio. Batta ab. 3507, 2000; Piani Eugenio fu Gio. Batta ab. 4665, 5590; Piani Eugenio fu Gio. Batta ab. 2772, 3000; Sinnelli Giacomo fu Giuseppe ab. 1265, 1800; Costantini Amedeo di Costantino ab. 1142, 1800.

Gon Cirillo fu Luigi ab. 2530, 3000 — Moschioni Luigia fu Domenica ab. 4791, 3200 — Rieppi Vittorio di Domenico ab. 11.336, 10 mila, Fitz Luigi fu Giovanni ab 917, 1300 — Fragiacomo Donato fu Giacomo ab. 9194, 9 mila — Cantarutti Giuseppe fu Giacomo ab. 2756 2 mila — Cantarutti Augusto fu Francesco ab. 10916, 10 mila — Commercio 12643, 9 mila = Simelli Caterina di Giuseppe ab. 1991, 2200 = Diplotti Fabio di Antonio ab. 3494, 4200 — Cembalo Pietro di N. N. az. agr. 11035, 9500 — Tonin Natale fu Antonio ab. 2010, 2300 = Cibau Pietro fu Giuseppe az. agr. 6460, 5 mila — Zorzettig Pietro fu Giuseppe ab. 5046, 4500 = Damiani Benvenuto ved. Boscariol ab. 3401, 4200 — Rampi Andrea fu Giuseppe ab. 13444, 13 mila = Piani Gisella fu G. Batta ab. 2721, 3 mila.

Deganutti Luigia di Giuseppe ab. 25.07,2800 — Luchitta Giuseppe fu Antonio ab. 1264,1500 = Pozzo Maria fu Ferdinando ab. 2040,1600 Cecchini Luigi fu Angelo ab. 3734, 4000 az. ag. 2063,1800 — Durbino Angelo fu G. Batta ab. 3408,3200 com. 2452,2000 = Schiratti Fabio fu Francesco az. ag. 605,600 ab. 1717, 2500 — Miani Antonio di Valentino az. ag. 947,900 ab. 2376,2800 — Vanon Antonio fu Antonio ab. 3046, 4500 — De Campo Luigi fu Pietro ab. 2775,3500 = Obalia Antonio fu Stefano ab. 948,700 az ag. 1904,1500 — De Monte Luigi fu Angelo ab. 1027,1000 = Iuri Antonio fu Giuseppe ab. 844,1200 az. ag. 2130,1500 = Luis Giuseppe fu Giacomo az. ag. 1735,1400 ab. 1222,1500 — Micheli Raimondo fu Michele ab. 2060,1500 = Squarzolini Luigi di Giuseppe ab. 381,400 — Moschioni G. Batta fu Giuseppe ab. 5656,5500 — Nicolancig Emilia fu Luigi ab. 17569, 20 mila — Cozzarolo Carlo fu G. Batta ab. 1418,2 mila az. ag. 20224,24 mila — Buscutti Francesco fu G. Batta az. ag. 5328,8500 — Fabbro Vittorio fu G. Batta ab. A. 3642,3500 ab. B. 717, mille = Pontoni Anna fu Giacomo ab. 3622,2500 az. ag. 7772, 7700 = Paolini Pietro fu Giacomo ab. 612,800 az. ag. 739,850 — Tulissi Valentino fu G. Batta ab. 2187, 2700 com. 13514,9800 = Fanudel Guglielmo fu Antonio ab. 2252,3 mila — Braida Francesco fu Valentino az. ag. 10895,5500 ab. 457,500 — Iuri Antonio fu Domenico ab. 2239, 2700 — Liberale Carlo fu Pietro ab. 2839,3 mila Bignolini Vittorio fu G. Batta com. 5323,5 mila ab. 8070,8500 — Bignolini Giuseppe fu G. Batta ab. 3008,2700 = Mulloni Giuseppe fu Michele az. ag. 5600,6200 ab. 1103, mille — Vecchiutti Eugenio di G. Batta ab. 5199,4500 az. ag. 1479, 1300 = Diplotti Giuseppe fu Giacomo ab. 1575,1500 az. ag. 9350, 8700 = Armellini Pietro fu Giuseppe ab. 724,900 az. ag. 1083,900.

Calderini Francesco fu G. Batta ab. 2982, 3500, az. ag. 837, 1000; Lorenzutti Antonio fu G. Batta ab. 1459, 1500, az. ag. 10.254, 13000; Borin Giuseppe di Giacomo ab. 6877, 5500; Zamparo Giacomo fu Domenico ab. 3484, 3000 az. ag. 21,135, 23000; Cantarutti Natale fu Antonio ab. 7564, 6500, az. ag. 7790, 10,800;

Sturam Domenico fu Antonio ab. 5928, 4000, az. ag. 14,841, 15,500;

Lesa Antonio fu Antonio az. ag. 4951, 7600, ab. 1281, 1600; Lesa Giuseppe fu Antonio ab. 379, 400, az. ag. 1746, 2000; Lesa Gio. Dom. fu Antonio ab. 942, 1350, az. ag. 3940, 5500, Busolini Felice fu Felice az. ag. 7735, 10500, ab. 2 46, 1500; Busolini Antonio fu Michele az. ag. 6135, 10000, ab. 1922, 1500; Bergamasco Giuseppe fu Antonio ab. 518, 350, az. ag. 1880, 3900; Cargnello Domenico fu Lorenzo ab. 459, 450, az. ag. 5264, 8300.

La pesca del 22 agosto

Giornalmente pervengono al Comitato adesioni e doni per la pesca di beneficenza del 22 agosto. Tra essi interessanti e di valore quelli dei ministri: Terre Liberate, Guerra, Marina, Tesoro. S. M. la Regina Madre ha informato con telegramma che aveva già disposto per l'invio di un dono. I doni principali fanno bella mostra nelle vetrine dei negozi cittadini. Il Comitato ha poi disposto l'acquisto di altri interessanti oggetti di valore: mobili, macchine agricole, ecc.

Siamo certi che anche questa pesca avrà risultati brillanti non meno delle antecedenti.

PONTEBBA

Tre denuncie — Sono stati denunciati all'autorità giudiziaria di Tolmezzo, certi Valentino Conchini di Pietro, Narciso Conchini di Luigi e Daniele Aita, responsabili di un grave furto avvenuto sere oddietro nel nostro magazzino comunale.

Con molta audacia, penetrati mediante scalata, avrebbero rubati molti effetti lettereсci per un valore di quasi 2000 lire.

PORDENONE

L'automobile che fa servizio da Pordenone a Portogruaro, ha il seguente orario: partenze da qui ore 7, 14.30, 19.45. Arrivi: ore 8.30, 16, 21.15.

Pro monumento ai caduti = Il fotografo Vincenzo Falomo, iniziando una sottoscrizione per erigere un monumento ai caduti, ha versato al Regio Commissario dott. Cavicchi lire 50.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Le rette ospitaliere — Il consigio d'amministrazione dell'Ospitale civile approvò le nuove rette pel secondo semestre 1920 come in appresso:

Ammalati del Comune di S. Vito L. 7; ammalati poveri dei Comuni 8, dezzinanti di terza classe 9, dozzinanti di seconda classe 12, dozzinanti di prima classe 14.

Mantenne ferma la retta di L. 7 per i militari ed agenti ferroviari.

PAGNACCO

Per il monumento ai caduti si è costituito un comitato il quale organizzerà festeggiamenti — escluso il ballo — destinandone il ricavato ad incremento del fondo necessario.

S. PIETRO AL NATISONE

Beneficenze. — Per la Pesca pro monumento e per la messa in suffragio dei 400 caduti della Slavia Italiana, si ebbero finora le seguenti offerte:

Mons. Luigi Pelizzo Vescovo di Padova L. 100, mons. G. Trinco 20, Costaperaria Giovanni Tarcetta 20, prof. Antonio Banchig Tarcetta 25, Medves Michele 20, Moncaro don Natale 5, Zorza Giuseppe 5, Dorbolò Antonio Antro 6, Raccaro Giovanni Lasiz 20, Cicigoi Luigia Drenchia 10, Banca Cattolica di Udine succ. Cividale cartella prestito 100, Orlando ved. Tiziano 20, Maria Domenis Cosizza 10, famiglia Qualizza Dolegna 25, Raccaro Giuseppe 10, Miscoria Valentino Lasiz 10.

TOLMEZZO

Gli artisti aderenti alla Mostra d'arte carnica

Fra le numerose adesioni di Artisti ed Artefici che manderanno le loro opere alla mostra d'arte si annoverano, fino ad oggi, quelle dei Pittori: Moro, Morocutti, Dacanzo, De Giudici, Da Pozzo, Pieri Nerli, Franceschini, Candotti, Mecchia, Canciani, Antoniaconi, Della Pietra, Malisani, Vedrocco, Linussio, Tenderini.

Quello dei Scultori: Candoni Pochero, Candoni, R, Busolini, Toso.

Quelle degli Architetti: Valle, Pieri, Nerli, Baitello — quelie dei fotografi: Candoni, Moro, Antonelli, Molinari, Fabioni.

Quelle degli intagliatori: Zarabara, Romano, Puppini, Pillinini, Fiorello, Macceratti, Querini, Candotti Candido A., Somma.

Quelle dei forgiatori: Lazzara, Durati, Beltrame, Fiora.

Alla Sezione d'Arte femminile hanno fino ad ora partecipato le sig. Barbasetti, Linussio, Spangaro, Agostinis, Morassi, Gortani, Moro D'Este, Marcon, Paschini Cecchetti, Beorchia.

DA GORIZIA

Ottime disposizioni a tutela dei minorenni

Il commissario generale civile per la Venezia Giulia ha emanato disposizioni per la tutela dei minorenni. Nel decreto è detto:

« E' proibito di somministrare per la consumazione sul posto — vino birra o liquori ai minori di anni 16 nei caffè e ristoratori, nelle birrarie e osterie e nei bars, anche in quelli a spaccio automatico, ed in genere in qualsiasi negozio, esercizio o spaccio di bevande alcooliche. Tale divieto si mantiene soltanto per la somministrazione dei liquori, quando detti minori siano accompagnati da persone di maggiore età.

E' proibito di tollerare che detti minori degli anni 16 giuochino alle carte nei luoghi pubblici od aperti al pubblico.

E' proibito di concedere ai minori degli anni 16 l'accesso a spettacoli cinematografici pubblici, teatri di varietà, spettacoli e trattenimenti di caffès chantants, allorquando il genere della proiezione cinematografica e del trattenimento sia stato dichiarato inadatto ai minori.

Chi con la propria opera abbia permesso o facilitato la contravvenzione alle presenti disposisizioni sarà punito dalle citate autorità con multa da 50 a 2000 lire, commutabili in arresti corrispondenti in casi di inesigibilità.

I pubblici esercizi in genere, le trattorie, liquorerie, osterie, i teatri di varietà, i cinematografi dovranno esporre in modo visibile nei propri locali il testo di questa ordinanza.

L'osservanza di queste disposizioni è devoluta all'autorità politica e alle autorità di pubblica sicurezza.

CRONACA CITTADINA

Movimento di professori

Apprendiamo che, a sostituire l'amato preside del R. Istituto Tecnico, prof. comm. Massimo Misani — il padre spirituale affettuosissimo di generazioni di studenti succedutesi in cinquanta e più anni dacchè l'illustre uomo si trova al nostro Istituto Tecnico — fu destinato il prof. Vincenzo Marchesi, altra cara conoscenza di Udine, del Friuli, giacchè fu tra noi per diversi anni quale molto apprezzato docente di storia ed illustrò con amore e diligenza la storia locale, come pure pubblicò e testi di storia adottati in molte città del Regno e pagine interessanti su varie epoche della storia Italiana. Al chiaro uomo, dei cui scritti spesse volte « La Patria del Friuli » si onorò — e spera di onorarsi ancora — il più cordiale benvenuto.

Il Prof. cav. Bindo Chiurlo, dell'Istituto Tecnico, che il Friuli annovera fra i suoi intellettuali più distinti, ha ottenuto dal Ministero il trasferimento da cui domandato alla città di Modena. Confidiamo che non perciò il nostro paese non perderà la sua desiderata preziosa collaborazione per quanto specialmente si attiene agli studi filologici e storici del paese.

— Un altro trasferimento ché annunciamo con dispiacere: il prof. Nazereno Meneghetti delle scuole Tecniche, il quale imparammo ad apprezzare per eletto ingegno, spirito liberale e patriottismo, lascerà Udine, chiamato ad insegnare nelle Scuole di Conegliano.

Per le elezioni

All'Ufficio Provinciale del Lavoro il Comitato Permanente ha approvato l'elenco dei Circoli Agricoli aventi diritto alla nomina di tre membri del Consiglio dell'Ufficio Provinciale del Lavoro, e l'elenco delle Associazioni di operai, contadini ed emigranti aventi diritto alla nomina di nove membri del Consiglio stesso.

Contro gli elenchi stessi esposti all'albo, ogni interessato potrà produrre reclamo entro il giorno 12 corrente al Consiglio dell'Ufficio.

Per le nostre derivazioni d'acqua. — La Deputazione provinciale ha notizia da Roma, che il Consiglio superiore delle acque nell'adunanza del 31 luglio p. p. ha ammesso ad istruttoria la domanda dell'Amministrazione provinciale per la derivazione d'acqua dal Tagliamento a Tolmezzo e quella del Consorzio Carnico delle Cooperative per derivazione d'acqua dal Lumiei sopra Ampezzo.

Queste due domande unitamente all'altra fatta dalla provincia per derivazione dal Degano, costituiranno un tratto unico gestito dall'Ente morale « Forze idrauliche Friuli e Venezia Giulia » per il quale è in corso il R. Decreto di costituzione.

Il Consiglio comunale convocato per l'11, tratterà parecchi importanti affari.

Notiamo fra altro, le dimissioni da consigliere provinciale del cav. avv. Giuseppe Nimis; progetto di estensione della pubblica illuminazione; proposta di modificazione al piano regolatore del suburbio di Planis; ampliamento Cimitero di Paderno, deliberazioni sulle domande presentate dagl'impiegati del dazio; bilanci dell'Ospedale e del Comune; affittanza del grande negozio all'angolo fra via Cavour e Piazza Vittorio Emanuele sotto il portico del nuovo Palazzo degli uffici; proposta di acquisto del distrutto Teatro Minerva, per l'ampliamento e sistemazione del Forno municipale.

Al cav. Ragazzoni. — Come fu annunciato, dopo 25 anni di servizio il cav. Giovanni Ragazzoni, ispettore di vigilanza urbana, ha lasciato il suo ufficio il quale per lunghi anni aveva saputo reggere con lodevole energia e solerzia.

Gl'impiegati e gli agenti, vollero ieri porgere un affettuoso saluto di commiato, e il cav. Gattinoni a nome di tutti gli presentò una artistica pergamena opera del sig. Garutti, e uno splendido necessaire di viaggio.

La dedica scritta sulla pergamena dice: I componenti della Polizia Municipale — al cavaliere ragioniere Giovanni Ragazzoni — in occasione del suo collocamento a riposo — con rispetto — offrono »

Rispose commosso il cav. Ragazzoni, ringraziando per l'affettuosa dimostrazione,

I primi premi della Lotteria telegrafica

Ieri furono estratti a Roma i numeri della Lotteria telegrafica, giuocata in tutto il Regno.

Ecco i numeri, che vinsero i premi di maggior rilievo; premio di L. 300 mila, vinto dalla cartella N. 1.284.941; il 2. premio di L. 50 mila, cartella N. 1.477.629.

I due premi da L. 10 mila ciascuno dalle cartelle N. 0,027.549 N. 0.502.102. Sono stati poi estratti 30 premi da L. 1500, 40 da 500 ed 800 da 100.

Come si debba pellegrinare da un ufficio all'altro

Signor Direttore,

Dopo cercato invano un orario ferroviario per sapere quali sono i treni in partenza da Udine per Tarvisio i quali trovano coincidenza immediata per il tratto Carnia - Villa Santina, ieri mi s no deciso di andarlo a chiedere alla stazione ferroviaria.

I due capistazioni di servizio interpellati mi risposero che trattandosi di una linea privata non erano in grado di dirmelo e mi diressero per informazioni all'Ufficio della Veneta. Quivi trovai un gentile controllore il quale, scusandosi col dire che da molti mesi non anderà in Carnia, mi indirizzò alla Direzione della Società per avere le notizie che non era in grado di darmi.

E mi rassegnai ad andare fino alla direzione, dove mi fecero parlare col « Capo dell'Ufficio competente » il quale, sentita la mia richiesta rispose:

— Caro Signore non sono in grado di accontentarla. So che la Direzione Generale ha attivato nuovi orari, ma li ha mandati direttamente alle stazioni interessate. Noi non li conosciamo ancora.

— Mi dispiace — soggiunse poi — ma cosa vuole? sono conseguenze della guerra e bisogna rassegnarsi.

E rassegnamoci pure!

Ma quali strane conseguenze a portato quella benedetta guerra!... Chi mai se le sarebbe imaginate?...

Un povero cristo

Udine, 5. 8. 920

Concorsi per studenti. — Fino al 2 settembre si possono presentare al Municipio le domande per i sussidi: Pia Fondazione Ottaviano Maria Zorzi, due sussidi di lire 610 annue per studenti poveri appartenenti alla città di Udine e che studieranno legge all'Università di Padova.

Opera pia Camilio Gorgo: un sussidio di lire 140 annue per un giovane di Udine che si obblighi a studiare all'Università di Padova per conseguire la laurea in legge o medicina.

Sui concordati

Nell'ultimo elenco dei concordati guerra del vostro giornale si trova errato il concordato attribuito a Guido Visentini e cioè di L. 18000 denunciato e L. 25000 concordato.

Il sottoscritto ha denunciato lire 14300 e concordato L. 18000.

Guido Visentini

Beneficenza a mezzo della Patria

Casa di Ricovero. — In morte della co. Adele Agricola, Anna Beazi De Toni 5.

Mutilati sez. di Udine. — In morte del prof. A. Milanopulo, Magistris Pietro 10. In morte del ten. col. cav. Secondo De Campo: Raffaello Sbuelz 5, Luigi D'Ambrogio 5.

Orfani di guerra. — In morte di Rosmann Teresa ved. Damiani, Luigi Rocco 5.

Il convegno dei popolari

Stamane nel Teatrino « del Ricreatorio Festivo » si è iniziato il convegno delle sezioni della provincia, aderente al partito popolare.

I presenti sono circa 200 si notano i capi più fattivi del partito: Pettoello, Candolini, don Masotti, Pio Morasutti, Tessitori. Largamente rappresentati sono i sacerdoti.

Il congresso si tiene in forma privata cioè non ammettendovi che i soli i tesserati.

I barbieri e parrucchieri si riuniranno in assemblea domani alle 20.30 presso la Camera del Lavoro per trattare un importante ordine del giorno e nominare due Consiglieri.

All'Ortigara con gli alpini

Due volte la vetta dell'Ortigara fu attaccata dagli alpini; nel 1916 senza successo, nel giugno 1917 con una vittoria iniziale non mantenuta per il mancato sviluppo della battaglia. I due combattimenti asprissimi decimarono magnifici battaglioni alpini mentre risalivano senza piegare e senza esitare i costoni del monte spazzati da raffiche di proiettili e mentre, insediatisi sulla cima, la difendevano dai contrattacchi austriaci, battendosi incrollabilmente fra il rovinar delle granate e le vampate sinistre dei lancia-fiamme.

Quanti furono i morti dell'Ortigara? L'accanimento e la tenacia con cui furono lanciate le colonne di attacco e ricomposti senza posa i presidii di difesa delle linee raggiunte, costarono alle truppe impegnate gravissimi sacrifizi, sicchè l'Ortigara può dirsi ormai il S. Michele delle truppe alpine, durissimo e glorioso Calvario sul quale rifulge una pura luce di gloria.

E dil ricordo del monte insanguinato è tutt'ora vivo nella mente degli alpini che, per iniziativa della loro Associazione Nazionale, vi si recheranno in devoto pellegrinaggio quest'anno. Una lunga carovana, organizzata militarmente ed alla quale parteciperanno molte rappresentanze di soldati alpini e degli altri corpi che con essi hanno combattuto, rifarà ai primi di settembre il duro cammino.

Il convegno sull'Ortigara avrà luogo nei giorni 5 6 7 settembre

Partiti da Milano i soci e gli aderenti anche non soci raccoglieranno lungo il percorso gli altri inscritti giungendo a Grigno in Val Sugana nella mattinata del 5: il giorno stesso con una marcia di sei ore e mezza, interrotta pe la colazione e la cena, giungeranno a Campo Magro ove sarà pronto l'accampamento. L'indomani una seconda tappa fra l'aria frizzante delle prime ore del giorno riunirà sulla vetta dell'Ortigara i convenuti: con una breve e raccolta cerimonia verrà inaugurato un ricordo ai caduti.

Nel pomeriggio, ritorno a Grigno, cena e partenza in ferrovia per Trento: qui all'indomani l'Associazione degli Alpini terrà il suo primo Congresso, non dimenticando di rendere un doloroso omaggio all'umile fossa di C. Battisti. Nella notte il treno riporterà i gitanti a Milano.

L'organizzazione accurata e semplice assicura per la quota di iscrizione (L. 95) i pasti nei tre giorni fino alla colazione a Trento, il pernottamento a Campo Magro e a Trento e una carta della regione appositamente predisposta. Ciascuno degli inscritti dovrà provvedersi del biglietto ferroviario di terza classe che costa L. 80 circa, cosicchè la spesa individuale sarà di circa 200 lire. Date le difficoltà logistiche non saranno ammesse le signore.

Le iscrizioni, accompagnate dalla quota, debbono pervenire all'Associazione Nazionale Alpini (Comitato Convegno) in Via Silvio Pellico 8 (Milano) non più tardi del 15 agosto p. v.

Lo zucchero per i dolcieri. — Com'è noto, fu concesso ai fabbricanti di prodotti zuccherati d'importare dall'estero un quantitativo di zucchero pari alla differenza fra l'assegnazione attuale e quella di cui ciascuna ditta godeva nel bimestre genn. febbraio c. a. e limitatamente ai mesi di luglio, agosto, settembre. Gli interessati pertanto rivolgano domanda, pel tramite dell'Intendenza di Finanza, in carta da bollo da lire 2 al Ministero delle Finanze, con l'indicazione della qualità e dell'ufficio doganale di sdoganamento.

Delinquenza precoce. — Ieri sera, fu medicata al nostro ospedale la bimba Alice Battigelli di 7 anni, abitante in via Napoli 16, per una ferita di coltello al parietale sinistro.

La piccina raccontò di essere stata colpita da un suo coetaneo, durante una lite sorta tra loro.

Cresime e visite pastorali. — L'Arcivescovo cresimerà a Udine il 4 e l'8 settembre, alle Grazie.

Il 7 agosto visiterà le Chiese dell'Istituto della Provvidenza e dell'Ospedale Civile; dall'8 al 15 ultimerà la visita nel Vicariato di Codroipo; il 16 si porterà a Marano Lagunare; il 22 a Castelmonte e il 29 a Sappada, con quest'ultima chiudendo la seconda sua visita pastorale.

Teatro Sociale

Un teatro esaurito ieri sera per la rappresentazione della divertente operetta di I. Gilbert: « La Casta Susanna ».

L'esecuzione è stata ottima sotto ogni rapporto per merito degli artisti tutti della Compagnia « Lorenzo Bartoli », e per il buon affiatamento di essi con l'orchestra.

Il pubblico è stato largo di ben meritati applausi, ed ha richiesto insistentemente parecchi bis.

Questa sera andrà in scena l'attesa novità di C. Lombardo: « Il Re di chez Maxim », musica del m. Costa.

Un carro della Ditta Galvani è stato rubato ieri sera, da ignoti. Il ruotabile valeva un migliaio di lire.

Decesso. — Si è spenta a 77 ...ni, la buona signora Maria Bo...ssi vedova Calligaris, madre del ...v. A-berto.

...Ella ebbe due grandi conforti, nella ... vita: di vedere il marito sorgere ...diante l'ingegno e la costanza nel ...voro, da umile condizione a di...reta agiatezza, ma sopratutto a ...lla fama quale artista nel ferro bat...to; e di vedere il figlio cav. Al...to non solamente continuare la ...te del padre, ma crescerla ed e...ma del padre, così da essere giustamente ...nderla, ...noverato fra i migliori artisti d'I...ia che a quell'arte dedicano l'in...gno e l'opera.

La buona signora conservò sempre, ...to nelle vicende liete come nelle ...lorose che mai non mancano, quella ...ena dolcezza ch'è il pregio mag...re della donna = paga delle dome...che mura, entro le quali stava il ...o piccolo mondo, pronta però ad ...cirne ogni qualvolta poteva rendersi ...le e benefacente.

Perciò l'accompagna nella tomba ...rimpianto di quanti la conobbero ... il dolore profondo dei parenti.

A questi, e in modo speciale al ...lio cav. Alberto, le nostre più ...e condoglianze.

. . .

Per onorare la memoria della pro...a madre, il cav. Alberto Calliga... ha fatto le seguenti elargizioni: ... 500 alla Pia Casa di Ricovero; ...0 alla Società Protettrice dell'In...zia; 200 all'Associazione Nazio...le dei Mutilati di Guerra (Sezione ...Udine); 100 alla Società Operaia ...nerale di Mutuo Soccorso (fondo ...dove ed Orfani).

. . .

Gli operai della Ditta Alberto Cal...ris, ad onorare la memoria della ...ona signora Maria, raccolsero fra ...o 80 lire che divisero in parti e...li fra le due istituzioni Orfani di ...erra e Mutilati di Guerra sez. di ...ine.

La mortale disgrazia di Basaldella

Finito il quotidiano lavoro, ieri ...a alle 20 l'infermiere Antonio Pit... di anni 26, asciva dall'Ospedale ...ile recandosi a Basaldella, dove ...ita. Giunto a casa, volle caricare ... suo vecchio fucile per provarlo. ...l colpo rintronò fortemente.

L'arma avariata non resistè al...rte dei gas e si spaccò colpendo ...endamente alla testa il Pittis che ...de a terra perdendo sangue e ma...a cerebrale da un largo squarcio ... cranio.

I famigliari accorsero terrorizzati, ... nulla poterono, altro che piangere ... l'improvvisa tragica morte del ... caro.

L'autorità si è recata sul luogo ... le disposizioni del caso.

Che merce sarà?

Stanotte, alle 2, una pattuglia di ...enti investigativi fermò un camion ... transitava per via Treppo. La ...ura trasportava per conto di ...o Matteo Gabbai di Ioria, un ...porio addirittura. Biscotti, cuoio, ...ccolatto. La merce venne intanto ...uestrata perchè sembra dovesse ...ere trasportata fuori del Regno, ... che disposizioni governative, vie...o. Gli agenti ed i carabinieri mo...tati esperiscono le indagini op...tune.

Tendini recisi. — Il falegna... Giuseppe Talotti di anni 54 fu ...onio, abitante a Paderno, ia se...o ad una ferita riportata alla ma...sinistra mentre lavorava, si recò ...Ospedale civile per farsi medi.... Gli fu riscontrata la recisione ...tendini del dito mignolo. In 20 ...ni, sarà guarito.

Lo scoppio di una capsula ... il meccanico Montaboni Roberto ...24 anni, di Agostino, nativo tori..., maneggiava poco prudentemente ...produsse gravi ferite alle mani. ...vette recarsi all'ospedale, dove i ...itari lo medicarono dichiarandolo ...ribile in mezzo mese.

SMARRIMENTO

Ieri sul percorso dalla Banca ...tolica a via grazzano veune smar... un portafoglio contenente carte ...enaro. Trattandosi di documenti ...ortanti si corrisponde mancia a...uata rimettendoli alla Unione ...blicità 4078 Udine.

Camera di Lavoro
COMUNICATO

...merito all'avviso di Concorso ...posto di Segretario Comunale di ...mo, comparso su questo giornale, ...pregano i Signori Segretari che ...ssero intenzione di concorrere, a ... presentare domanda essendo, ...o posto ricoperto dal Segretario ...do Giuseppe verso il quale tutti ...operai di questo Comune profes...o la più alta fiducia e stima.

...essuno faccia opera di crumirag...

...rmo, 21 Luglio 1920.

Federazione Nazionale Edilizia
Segretario della Sezione di Varmo
Bovolenta Edoardo

Parlamento Nazionale

CAMERA. Due sedute, anche ieri. Nell'antimeridiana, si discute il disegno di legge sui provvedimenti per agevolare il credito alle cooperative di lavoro ed ai consorzi; e se ne approvano tutti gli articoli.

Il presidente legge poi i due seguenti articoli proposti dall'on. Piemonte:

« I depositi a risparmio in conto corrente che i soci facciano presso cooperative di consumo, produzione, lavoro e agricoltura sono esenti dall'imposta. »

« Sono soggetti all'imposta di ricchezza mobile per le cooperative di consumo, produzione e lavoro gli utili distribuiti ai soci e gli interessi sul capitale sociale, ma ogni altro provento è esente da detta imposta ».

Agnelli, ministro del Tesoro, dichiara di non poterli accettare; e Piemonte, per non compromettere la sorte del disegno di legge, li ritira.

Approvansi invece altri due ordini del giorno, uno per invitare il Governo a provvedere, assieme ad una sollecita riforma della legislazione cooperativistica, all'aumento del capitale od al riordinamento dell'istituto nazionale di credito per la cooperazione; e l'altro perchè, riformandosi la legislazione cooperativa, siano favoriti e incoraggiati con opportune esenzioni fiscali i depositi dei soci in proprio alle cooperative per accrescerne la forza economica.

Dopo approvati dce altri progetti s'imprende a discutere quello che riguarda i provvedimenti pei ricevitori postali e telegrafici e pei supplenti, portalettere rurali e procaccia a piedi.

. . .

Nella pomeridiana, si commemora il patriota trentino Egisto Bezzi, che fu milite della Patria con Garibaldi. Eletto deputato di Ravenna per la sedicesima legislatura, non entrò alla Camera perchè, repubblicano, non volle assoggettarsi al giuramento col quale si sarebbe impegnato a cooperare « pel bene inseparabile del Re e della Patria. » — Integrità di carattere antica!

Si esaurisce la discussione generale delle disposizioni relative al commercio e dei provvedimenti contro gli aumenti eccessivi dei prezzi.

Dopo, vengono in discussione i dolorosi fatti di Millesimo e di Savona, (questi ultimi, li riferimmo ieri nella ultima ora; e furono scene da selvaggi!) I socialisti si abbandonano alle solite gazzarre quando deputati di altri gruppi dicono le verità che a mente serena trovano tutti gli animi concordi: verità come queste, ad esempio, dall'on. Cappa popolare.

— Stigmatizzo con tutta la forza dell'animo queste scene selvagge (fu tra altro, ferita di coltello una signorina mentre si trovava al bagno!) che dovrebbero indurre il partito socialista a meditare se certi deplorevoli accessi, i quali nulla può giustifcare, non siano l'effetto, sia pure prevedibile, di una propaganda di odio e di certi discorsi e scritti eccitatori di violenze. (*Applausi al centro, rumori alla estrema sinistra.*)

Un altro popolare afferma che la vita dei cittadini è sacra, siano essi operai, ufficiali agenti dell'ordine pubblico. (*Applausi a destra e al centro, rumori all'estrema sinistra*) Esprime il fervido augurio che finisca questa guerra che l'uomo fa all'uomo e questa propaganda di odio e di rancori.

Il comunicato ufficiale sull'abbandono di Valona

ROMA, 4 — Il giorno 2 agosto è stato firmato in Tirana un accordo fra i governi d'Italia e d'Albania, col quale viene provveduto per il regolamento delle questione pendenti.

L'accordo si ispira ai tradizionali sentimenti di cordiale amicizia fra i due governi ed i due popoli ed è destinato a rissaldare le buone relazioni reciproche.

Il governo italiano conformemente a tali sentimenti ha già disposto per il sollecito rimpatrio delle truppe italiane attualmente dislocate a Valona e sue literale e per quelle anche residenti nel rimanente territorio albanese eccezione fatta per l'isola di Sasena. Tuttavia il distaccamento di Scutari rimarrà nella sua sede.

Il protocollo contiene pure disposizioni relative a talune questioni particolari, quali ad esempio il passaggio dell'amministrazione della città di Valona al governo albanese entro brevissimo termine come pure del territorio; la sistemazione delle pratiche in sospeso relative ad interessi privati dei sudditi italiani e albanesi; la liberazione delle persone arrestate; l'amnistia reciproca ed altre.

Nella valle dell'Eufrate

Londra, 4. — Un comunicato ufficiale dice che continuano i disordini nella valle inferiore dell'Eufrate. Alcuni posti brittanici forono attaccati. Una forte colonna proveniente da Killa fu attaccata da indigeni e dovette ritornare a Killa dopo avere avuto sessanta uomini fuori di combattimento.

L'omaggio della Patria
ai valorosi difensori

Roma, 4 — Il ministro della guerra ha inviato al comando delle truppe di Vallona il seguente telegramma:

« La difesa di Vallona, dove l'obbedienza inviolabile dell'esercito si è integrata con la generosa solidarietà dei volontari, non è più necessaria. Alle truppe che lasciano per liberi patti un territorio, in cui prima hanno distribuito l'inesausta bontà della nostra stirpe e poi hanno riaffermato la bravura della loro insuperabile fermezza, invio il saluto e il ringraziamento della Patria. Comando e truppe hanno ben meritato dell'Italia, la quale non oblierà l'opera di civiltà e di valore destinata a fruttificare negli anni. »

Il saccheggio d'un treno

Milano, 4. — Questa notte, una banda di malviventi, provvisti di due camions, svaligiò completamente sei vagoni, contenenti pellami, da un treno merci composto di 14 carri. Il danno ammonta ad un milione. Fu ricuperata una sola balla di pellami.

Il disastro d'un idroplano

Spezia, 4. Oggi un idrovolante, montato dagli aviatori Savona Giorgio e Garan Antonio uscì da questo hangar per le solite esercitazioni. Ad un tratto, l'apparecchio, per un guasto al motore, precipitò in mare. Il Savona, gravemente ferito, veniva raccolto, ma, poco dopo moriva. L'altro aviatore malgrado le attive ricerch non venne finora ritrovato.

ULTIMA ORA

I russi alle porte di Varsavia
La Francia invia truppe in Polonia?

ZURIGO 5. — Le ultime notizie giunte a Berlino sulla situazione sul fronte orientale, fanno prevedere l'impossibilità assoluta che i polacchi possano tenere a lungo Varsavia. La battaglia decisiva si combatte ora sul Bug, che in qualche punto i bolsceviki hanno superato ieri.

Il comando dell'esercito polacco ha dichiarato zona di guerra tutto il territorio della Vistola. Le avanguardie delle truppe russe sono giunte nel pomeriggio di 15 chilometri dai forti esterni di Varsavia. Domenica sono comparsi su Varsavia i primi aviatori russi, i quali però non hanno gettato bombe. Le artiglierie antaeree polacche sono entrate in azione, si ignora peraltro con quale risultato.

Sono giunti in Germania da Varsavia oltre duemila fugiaschi che, secondo la opinione dei circoli ufficiali costituiscono un grave pericolo per le popolazioni tedesce. Essi sono affetti di dissenteria, La frontiera tedesca a Heidemburg è stata perciò chiusa.

Le truppe alleate sono tutte riunite ad Allenstein. Da Varsavia si annunzia che i francesi stanno facendo grandi preparativi per venire in soccorso dei polacchi. A Besancon, a Belfort, a Stresburgo, a Nancy, starebbero concentrandosi grandi forze, comprese le truppe coloniali, destinate ad essere inviate in Polonia.

Finora, aggiungono le informazioni, i trasporti sarebbero stati instradati per la via di Basilea, Salisburgo e Praga. Ma ora potranno anche aver luogo attraverso la Germania, perchè 9000 ferrovieri francesi sono pronti per essere inviati all'estero (cioè in Germania), per garantire le comunicazioni con la Polonia.

Nell'Alta Slesia, la popolazione è in preda a panico, perchè bande di disertori e malfattori scorazzano nei pressi della frontiera. Alcuni disertori hanno dichiarato che i resti di due reggimenti polacchi in dissoluzione, sono in viaggio per l'Alta Slesia.

Viene annunciato che Nowgorod è stata occupata dai russi martedì. Sopra Thorn e Graudenz, è comparsa ieri una aereonave russa, che gettò proclami dei Soviet.

Notizie in breve

— A Parigi fu trovato morto l'altra sera, sul marciapiede di via Mozart, Manrizio Sicorè, avvocato comsulente della nostra ambasciata. Causa della morte, un colpo di pistola. L'avvocato Sicorè era appena uscito da una casa di amici. Si pensò dapprima a suicidio; ma poi lo si escluse. Chi lo uccise? perchè?... Finora, mistero.

Il nostro ambasciatore domandò al ministro degli esteri francese che sia fatta un'inchiesta: e la polizia la sta tuttora facendo. L'avvocato Sicorè era molto conosciuto nella nostra colonia, e generalmente benvoluto per le sue opere di beneficenza.

Domenico Del Bianco diretf. respons.
Tipogr. Domenico Del Bianco e figlio

Dopo lunga e penosa malattia si è oggi spenta la cara esistenza di

Maria Bonassi ved. Calligaris

di anni 77

con animo addolorato ne danno il triste annuncio il figlio Alberto, la nuora Anita, i nipotini e le famiglie Micheloni e Mass.

I funerali avranno luogo, giovedì 5 corr. alle ore 17, partendo dall'Ospedale Civile.

Per desiderio dell'Estinta, si prega di non inviare nè ceri nè fiori.

Udine, 4 Agosto 1920.

AVVISI ECONOMICI

Ricerche d'inpiego cent. 5 per parola ogni altro annuncio cent. 10 (Minimo L. 2

CASSEFORTI usate in perfetto stato funzionamento vendonsi occasione = Rivolgersi Viale Trieste 38 Udine.

DUE RIMORCHI Tolotti Vendonsi Viale Trieste 38 Udine.

OCCASIONE vendesi camera nuova moderna con armoire a tre corpi - bronzi - luci molate e marmi. Salottino moderno in rovere con fioraia grande e cristalliera per L. 9000. Via Brenari 29 ex filanda Giacomelli Udine.

OCCASIONE vendesi fonografo quasi nuovo con buona scorta di dischi assortiti oppure, cambiasi con bicicletta buono stato prezzo da convenirsi. Via Tricesimo 3 (Chiavris) Udine.

SESSANTENNE, solo, cerca piccolo appartamento vuoto — in casa pulita — qualunque posizione — Scrivere Umberto Bettina — Via Cussignacco 9 Udine.

VENDITA coro noce, asta L. 12 mila scadenza presentazione offerte. 15 agosto p. v. Rivolgersi Congregazione Carità Cingoli (Macerata)

BOTTIGLIE VUOTE, fiaschi, rottami di vetro comperiamo, qualunque quantitativo pagando massimi prezzi. Scrivere Guido e Ugo Coen Via Ombrelle - 1 Trieste - Telefono Interurbano 11-54.

ANDANDO A MONTECATINI è bene preavvisare la Pensione Bevilacqua - Via Bicchierai — Trattamento famigliare.

CERCASI signorina pratica lavori Uffici e stenografa. — Rivolgersi Ditta Pietro Contarini Udine.

MERCI - tariffe minime convenientissime per Ditte commerciali - contratti forfait trasporti merci e trasporti con camions veloci per qualunque destinazione per merci, gitanti, comitive - G. Pozzo - Via Buttrio 12 - Udine.

Ai negozianti di ferramenta stoviglie di ghisa smaltata - primaria fabbrica estera - deposito esclusivo presso la Ditta Pasquale Tremonti - Ponte Poscolle - Udine. In grosso prezzi assoluta concorrenza.

URGENZA cerco lire quindicimila per lucroso affari, restituibili mille mensili più alto interesse, somma garantita — Offerte 4053 A Unione Pubblicità Italiana - Udine.

BIANCHERIA = abili lavoranti ed apprendiste cerca il laboratorio RECCARDINI e PICCININI via Mercatovecchio.